

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00033562

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione paliotto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sant'Antonio da Padova

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Livorno Ferraris

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTZS - Frazione di secolo metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1756

DTSF - A 1756

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTR - Riferimento all'intervento esecutore

AUTM - Motivazione dell'attribuzione firma

AUTN - Nome scelto Solaro Cristoforo

AUTA - Dati anagrafici notizie 1756

AUTH - Sigla per citazione 00004364

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	scagliola/ pittura/ intarsio
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	97
MISL - Larghezza	167
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il paliotto presenta cadute di colore in basso e soprattutto nell'angolo sinistro. E' ciò che rimane di un altare completamente smembrato ed ora si trova fissato all'altare maggiore.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il paliotto presenta, nel rosone centrale, S. Antonio da Padova con un mazzo di gigli in mano. Il rosone è contornato da girali, foglie d'acanto, volute mistilinee sormontate da vasi contenenti mazzi di girasoli, tulipani, peonie, gigli e garofani; intrecciati ad essi, altri fiori, frutti e uccellini, il tutto realizzato con varietà e minuzia analitica. Tutt'attorno una fascia con intarsi geometrici simulanti il marmo. L'insieme è caratterizzato da una policromia piuttosto vivace di gialli e rossi dominanti, uniti a qualche tocco di grigio e di verde, ed esaltati dal fondo nero.
DESI - Codifica Iconclass	11 H (ANTONIO DA PADOVA)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: S. Antonio da Padova. Abbigliamento. Attributi: (S. Antonio da Padova) libro; giglio. Fiori.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a intarsio
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	in basso, a destra
ISRI - Trascrizione	Cristoforo Solaro fecit 1756
	Il paliotto proviene dall'altare laterale dedicato alla Madonna e S. Antonio. L'oggetto è quanto rimane di un altare completamente distrutto che si trovava in una cappelletta interna, sul lato destro della chiesa, ora chiusa in basso in muratura e nella parte superiore a vetri. La cappelletta era dedicata alla Visita Pastorale di Scipione Pascale, nel 1622: "gli eredi del fu Gio. Antonio Bironzo del fu Pietro fra un anno prossimo devono aver provvisto il loro altare della Madonna eretto in detta chiesa d'una incona o quadro, d'una pietra sacrata, due candelieri d'ottone e croce". La Visita di Gerolamo Francesco Miroglio, nel 1663, parla di un "altare del SS.mo Rosario sprovvisto d'ogni cosa". Finalmente, la Visita di Pietro Secondo Radicati, del 1723, ricorda: "Vi è anche l'altare del Rosario con Incona competentemente buona, croce d'ottone e candelieri di legno, tavolette di cartone buone, resta la mensa fatta alla romana in forme proprie". La Visita di Gerolamo Caravadossi, del 1730, chiarisce: "Altare della

NSC - Notizie storico-critiche

B.M.V. del Rosario. Incona con M.V. e il Bambino, S. Rocco e S. Antonio da Padova (cornu epistolae), croce d'ottone, quattro candeglieri in legno". Dell'arredo citato non è stata trovata traccia. Il paliotto è opera di Cristoforo Solaro (come si desume dalla firma), membro di una famiglia di artigiani specialisti in altari in stucco forte, attivi nel Settecento nella zona biellese-vercellese. Di loro troviamo testimonianze datate 1728, 1749, 1757 nella vicina Saluggia, nella chiesa parrocchiale di S. Grato e in quella di S. Bonaventura, oltre che nella stessa Livorno Ferraris in S. Giovanni Decollato (cfr. le relative schede di catalogo). Le opere più famose dei Solaro si trovano nel biellese: esempi notevoli risalenti al terzo decennio del Settecento si trovano a Valle S. Nicolao e a Cerrione, nelle chiese parrocchiali (D. Lebole, "La chiesa biellese nella storia e nell'arte, Biella 1962). Rispetto a queste, il paliotto di S. Michele, come quelli di Saluggia, rivela una sensibilità meno geometrizzante nell'organizzazione della decorazione, seguendo quel gusto che, dal secondo quarto del secolo in poi, si evolve verso una maggiore libertà decorativa, accompagnata da una resa minuziosa dei particolari naturalistici. I Solaro erano comaschi e lo stesso gusto tornano in opera nei Lombardi Pellagatta, quale la mensa d'altare in marmo dell'Assunta, a Ticineto Po, datata 1742 (A. Barbero-G. Mazza, "Per una famiglia di marmorari lombardi a Casale", in "Studi piemontesi", Torino 1979). Ticineto Po si trova nel casalese e Livorno Ferraris fece parte della diocesi di Casale dal 1474 al 1803 (R. Orsenigo, "Vercelli Sacra", Como 1909): questo può spiegare la presenza di fatti culturali simili in zone non molto vicine. Inoltre bisogna tenere conto dell'unità di questo genere artistico nella Pianura Padana Occidentale dove, tra il ducato sabauda e quello lombardo, circolavano luganesi e comaschi e dove, per il basso costo della scagliola, era possibile fornire prodotti a larga fruizione (A. Cavallari Murat, "Lungo la Stura di Lanzo", Torino 1972).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 43381

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Pascale Scipione, vescovo

FNTD - Data

1622

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Miroglio Gerolamo Francesco, vescovo

FNTD - Data

1663

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Radicati Pietro Secondo, vescovo

FNTD - Data	1723
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTA - Autore	Caravadossi Gerolamo, vescovo
FNTD - Data	1730
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Orsenigo R.
BIBD - Anno di edizione	1909
BIBN - V., pp., nn.	p. 20
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Lebole D.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBN - V., pp., nn.	v. II pp. 187, 265
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cavallari Murat A.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBN - V., pp., nn.	p. 234
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barbero A./ Mazza G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	pp. 107-115
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1984
CMPN - Nome	Enrico L.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

